

del lavoro, art. 63 e 166 cod. pen., per avere di correità fra loro ed in unione ad altri scioperanti, allo scopo di imporre ai padroni dello Stabilimento Baccaro patti diversi da quelli precedentemente consentiti, costretto a desistere dal lavoro alcuni operai che ancora lavoravano, perseguitandoli per via nei giorni 14 e 15 aprile 1908 con contumelie, grida di scherno e lancio di proiettili.

Il rappresentante il P. M. chiese la condanna della Zunino a 1 mese di detenzione, della Corbellino a 1 mese e 20 giorni, della Pesce a 1 mese e della Vercelli a 2 mesi.

Il sig. Pretore, ritenendo provati i fatti per deposizione dell'arma dei carabinieri e dell'Uff. di P. S., condannò la Zunino a 5 giorni, la Corbellino a 16 giorni, la Pesce a 3 giorni, la Vercelli a 10 giorni.

In confronto però delle suddette applicò la legge del perdono.

Difesa: Avv. Bisio.

Pretura di Rivalta Bormida — (Udienza 8. Maggio) — Dinanzi a questa Pretura dovevano svolgersi i seguenti processi che per i buoni uffici del Pretore e dei patrocinanti finirono con dichiarazione di non luogo per avvenuta remissione:

Garello Filippo fu Gio. Batta imputato di ingiurie a sensi dell'art. 395 cod. pen. Difesa: Avv. Bocca e Galliani.

Marcelli Domenico, Carlo, Umberto, Emilio, Michele imputati di reciproche lesioni ed ingiurie.

Difesa: Avv. Braggio, Costa, Bocca, Olivieri.

Bistagnino Tomaso e Fogliacco Ernesta imputati di minacce ed ingiurie.

Difesa: Avv. Giardini e Bocca.

Inoltre Lerma Lorenzo imputato di contravvenzione all'art. 457 cod. pen. venne condannato all'ammenda di L. 20, e Fiandra Giuseppe imputato di contravvenzione all'articolo 491 cod. pen. venne condannato all'ammenda di L. 20 a cui però venne restituita la riprensione giudiziale.

Difensore: Avv. Bocca.

Dal Circondario

Alice Belcolle — *Ci scrivono:*

Comizio di Viticoltori — Domenica 10 maggio i viticoltori alicesi unitamente alla rappresentanza del Consiglio Comunale e della Società Agricola Operaia si sono radunati nella sala del palazzo municipale in un imponente comizio onde udire la dotta ed opportuna conferenza dell'egregio signor Geom. Monticelli, presidente della Società dei viticoltori, invocante dal Parlamento e dal Governo la pronta soluzione della crisi vinicola.

Ad unanimità fu approvato l'ordine del giorno ormai noto; mi piace solo riferire l'ultimo articolo, che i viticoltori si impegnano, per quanto li riguarda, a limitare la cultura della vite ai terreni più adatti ed a curare specialmente la qualità del prodotto seguendo i moderni insegnamenti della scienza agraria.

In ultimo su proposta dell'egregio conferenziere furono approvati e subito spediti due telegrammi: uno all'on. Presidente del Consiglio dei Ministri e l'altro all'on. Maggiorino Ferraris, nostro deputato al Parlamento, invocanti pronti provvedimenti atti a lenire la gravissima crisi vinicola.

Il comizio terminò colle migliori speranze!

Appendice della Gazzetta d'Acqui 58

DA MONTENOTTE A MARENGO

Romanzo storico di Corrado di Millesimo

Proprietà riservata della « Gazzetta d'Acqui »

— Ah il nostro eroe! vogliamo vederlo il nostro eroe!

Sicco le venne incontro zoppicando e le stese la mano tremante, pallidissimo in volto, tutto preso da un tremito invincibile, sorridendo di un sorriso amaro e doloroso.

Quando ella vide gli occhi di lui stanchi e pensosi, e lo vide volgersi e camminare a stento battendo il legno sull'impiantito, invitandola a sedere, sentì stringersi il cuore in una morsa acutamente dolorosa. In quel momento ebbe rimorso di averlo dimenticato per tanto tempo e quasi sentì odio per Gastone.... Pensò che sarebbe stato meglio non salire a vederlo, ma poi prese a interrogarlo.

Il giovane rispondeva con labbra tremanti, narrando confusamente della vita al campo, delle battaglie, dei pericoli scampati.

Alfine Giulia si congedò promettendo di tornare, e, con un gran fruscio di gonne, scese le scale. Con un pretesto qualunque, Sicco scorse e zoppicando affrettatamente

Mi piace qui opportunamente riferire una parte della risposta avuta dall'on. Maggiorino Ferraris: « Adirisco di cuore alla giusta e legittima agitazione dei viticoltori dei nostri paesi, che non hanno certamente dimenticato con quale energia io li abbia difesi nel 1906, combattendo con tutte le forze il *modus vivendi* colla Spagna.

« Mi dichiaro ora pronto a lavorare per la causa comune con quei colleghi della Camera dei Deputati, che siano, al pari di me, risolti ad un'azione energica e decisa ».

A. P.

Monastero Bormida — *Ci scrivono:*

Sezione Società Viticoltori - Conferenze e comizio.

Fedele alla promessa fatta, l'egregio agronomo Antonio Rossi trattene domenica 10 maggio i nostri viticoltori su due argomenti importantissimi: l'*oidium* e la peronospora, spiegando le due crittogame, come vivano e come possano essere combattute risparmiando molto materiale disinfectante, cosa che ha la sua importanza oggi, dato il basso prezzo del vino in queste annate critiche.

In seguito il consigliere provinciale Avv. Raffaele Ottolenghi incitò i viticoltori a chiedere al Governo assai più riforme, assai più istruzione ed assai più miglioramenti di quanto, sotto la pressione delle masse, esso non vada con tanta lentezza elaborando.

Per ultimo il Presidente della Sezione Cav. Sali sparse il Comizio indetto dalla Società viticoltori di Casale Monferrato, per invocare provvedimenti per la crisi vinicola. L'agronomo Rossi lesse e brevemente commentò la circolare della Società e l'ordine del giorno da essa proposto. Votato questo per acclamazione e votata pure per acclamazione la proposta dell'on. Di Rudini, che il Governo usi, a sollievo della crisi vinicola, il milione ora destinato a combattere la fillossera, fu mandato un telegramma all'on. Giolitti ed un altro all'on. Maggiorino Ferraris, invocando la loro opera per lenire i danni della crisi del vino. Agli stessi venne inviata per lettera una copia dell'ordine del giorno votato.

L'importante riunione ebbe luogo nel salone maggiore del Castello, gentilmente concesso dal signor Sindaco De-Giorgis.

Dott. Aly Belfàdel.

Montaldo Bormida — *Ci scrivono:*

Per la crisi vinicola — Il nostro Consiglio Comunale, seriamente preoccupato della situazione fatta dalla superproduzione di quest'anno al nostro mercato vinicolo, emanava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale:
Fortemente preoccupato della sempre crescente crisi vinicola, causa, tra queste popolazioni, di malumori e di aspro malcontento, che Dio voglia non sia foriero di dolorosi fatti;

Ritenuto che il Governo, inconscio della gravità della situazione, non si cura punto di prendere provvedimenti che possano in modo immediato ed effettivo togliere o almeno attenuare la crisi vinicola, mentre trova milioni per soddisfare altre aspirazioni che non siano quelle dell'agricoltura troppo enormemente oppressa;

Ritenuto che l'imposta del Dazio Consumo sui vini, mentre costituisce senza ragione un freno al consumo di una bevanda igienica, è una imposta illegale ed iniqua perchè contiene una tassazione più

corse nel suo studiolo per vederla ancora... Non appena si affacciò alla finestra, vide lì presso un giovane signorilmente abbigliato che passeggiava su e giù, attendendo qualcuno. L'invalido riconobbe il marchese di Villemère... Il pallore del suo volto divenne terreo quando scorse la contessa avvicinarsi al marchese e insieme a lui proseguire per la salita.

Egli rimase immoto ad attendere che Giulia e il suo cavaliere sparissero dietro l'angolo della piazza; poi, volgendosi, sedette sul piccolo divano dello studiolo e chiuse la testa fra le mani. Nel momento istesso una mano tremula si posava lievemente sui suoi capelli... A quella carezza scorse e guardò: i suoi occhi erano pieni di lacrime. Ma, scorgendo sua madre, sorrise; e quel sorriso parve assai triste a lei che, muta, si chinava e lo baciava in fronte.

In quello stesso giorno Sicco manifestò il desiderio di recarsi a passar qualche giorno nella piccola casetta campestre presso il fiume. Sua madre ne fu lieta e preparò tutto per la partenza.

Due giorni dopo, standosi a l'alba di una notte tranquilla, Sicco udì il lene fruscio del fiume scorrente poco lontano, fra i pioppi. Dall'ala della cascina venivano voci di gallinelle; lo scuro ciliegio dell'orto fremeva di passerì. Anche dal lungo canneto

che doppia del valore della merce e crea un premio ed un incoraggiamento alle frodi e alle sofisticazioni entro cinta;

A. voti unanimi:

Mentre protesta energicamente contro la sistematica incuria del Governo per l'agricoltura ed in ispecie per la viticoltura;

Delibera di invitare i Consigli Comunali delle regioni vinicole a spiegare una resistenza collettiva contro il Governo, rassegnando in massa le proprie dimissioni e persistendo nelle medesime finchè non venga abolito completamente il Dazio governativo sul vino.

Visone — *Ci scrivono:*

Comizio di viticoltori — Domenica scorsa, nella sala della locale Società Operaia, ebbe luogo l'annunciato Comizio dei viticoltori visonesi.

Riuscì imponentissimo, grazie al solerte Segretario della locale Sezione, sig. Porta Cesare, che, con parola piana, dilucidò magistralmente i vari ordini del giorno, che, ad unanimità vennero approvati.

Un Socio.

Numeri del Lotto

Nostro telegramma particolare)

Estr. di Torino del 16 Maggio

77 - 5 - 28 - 11 - 24

La Settimana

Il Consiglio Comunale è convocato per giorno di mercoledì, venti corrente, alle ore 16, per discutere il seguente ordine del giorno:

(In 2ª convocazione)

1. Reclamo dei signori avv. Marengo cav. Giuseppe e Garbarino Adelaide contro l'elenco delle strade Comunali. Deduzioni e provvedimenti.
2. Domanda Ivaldi Guido e G. Battista per concessione area nel Cimitero di Moirano.
3. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio.
4. Acquisto di terreno di proprietà dei signori Fratelli Ottolenghi.
5. Regolamento interno per la Scuola di Musica.
6. Reclami per la tassa sui cani.
7. Regolamento per le sedute del Consiglio Comunale.
8. Conto Consuntivo 1907.
9. Interrogazioni.

(In 1ª convocazione)

1. Comunicazioni del Sindaco.
2. Modifiche al Regolamento per la tassa sulle vetture e domestici (2ª lettura).
3. Concorso del Comune nelle spese di impianto per la sede della Società del Tiro a Segno.
4. Tariffa sulle vetture pubbliche.
5. Provvedimenti per le scuole elementari.
6. Nomina di un membro della Commissione per la revisione delle tariffe daziarie.
7. Domanda al sig. Prefetto per concedere a trattativa privata la fornitura delle uniformi alle Guardie Municipali, Pompieri e Banda Musicale.

che limitava il campo, salivano pispigli. Spingendo l'occhio per la finestra, scorse la selvetta di pioppi e di ontani là sotto il terso turchino del cielo.

L'invalido trascorse lunghe ore leggendo qualche libro favorito e qualche giornale. Così sotto l'ombra fremente dei pioppi, al sonoro fremito di un folto canneto vicino, al murmure assiduo del fiume, in mezzo al silenzio dei campi, apprese la marcia di Bonaparte su Vienna, i preliminari della pace segnati a Leoben, la caduta della repubblica veneta, il ritorno del vincitore a Torino ove Carlo Emanuele IV gli aveva donato un cavallo recante al collo un diadema di perle.

Venne l'ottobre; gli alberi incominciarono a impallidire, le prime nubi di madreperla a ingrossare nel turchino del cielo. Nei colli intorno morivano i canti della vendemmia e la festosa operosità delle ceste colme di uva rovesciate nelle tinozze tinte di umore vermiglio. Il sole si fece più bianco ed il verde apparve più tenero, il fiume incominciò a correre più rapidamente, a fingersi in giallo, a rombare più alto là sulle cascate della gora spumosa.

Quando le prime piogge vennero a distruggere la polvere della stradetta che conduceva alla casetta bianca fra i pioppi, quando le foglie dei pioppi caddero più

8. Affitto di locale ad uso peso pubblico.
9. Nomina della Commissione per l'esame dei titoli dei concorrenti al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico.
10. Domanda degli utenti della strada vicinale « Crenna » per la costituzione del Consorzio. Comunicazione di opposizione. Provvedimenti.
11. Concorso del Comune alla Colonia Alpina e Marina.
12. Domanda per l'impianto di un peso pubblico nella frazione di Moirano.
13. Sistemazione dell'Officina del Gas. Provvedimenti.
14. Maggiori spese occorse per il riscaldamento scuole ed uffici. Provvedimenti.
15. Comunicazione della relazione della Commissione incaricata dello studio per la sistemazione degli uffici pubblici.
16. Ricorso Reimandi e Villa sulla costruzione di un fabbricato.

In seduta segreta

Sulla domanda della Maestra Ivaldi Enrichetta per aumento del decimo sullo stipendio. Comunicazione di ordinanza della G. P. A. Provvedimenti.

Apertura di negozi — In seguito alle domande presentate dai negozianti della città, dopo la pubblicazione a mente di legge, la Giunta Comunale dava parere favorevole, sulle considerazioni svolte dalla Direzione della Società Esercenti per ottenere la parità di trattamento colle altre città della provincia che avevano conseguito, tolta Tortona che non aveva ancora fatto richiesta, l'apertura dei negozi nel mattino della domenica.

Il Prefetto assicurava giovedì scorso personalmente il Sindaco che egli avrebbe usato per Acqui eguali misure che per le altre città e ieri mattina, a seguito di sollecitazione telefonica onde avere disposizioni per domani, trasmetteva il seguente telegramma:

« **Sindaco Acqui** — Con decreto odierno viene autorizzata apertura negozi martedì domenica salvo osservanza prescrizioni legge riguardo riposo salariati.

Prefetto Lucio. »

E così anche Acqui avrà alla Domenica i negozi aperti fino alle 12. Fattori convinti del principio del riposo festivo per le ragioni fisiologico-sociali già svolte varie volte, non possiamo tuttavia disconoscere l'equità della odierna misura, dopo che alla legge testè emanata si era cominciato a fare subito non poche deroghe, le quali venivano a tornare di svantaggio a chi dalla deroga non era favorito.

Fidiamo tuttavia che l'esperienza varrà ad indurre il legislatore a portare alla legge i necessari, rigorosi miglioramenti.

Scuola Complementare — Si è diffusa, non sappiamo il perchè, la notizia che in quest'anno non avranno luogo gli esami finali alla scuola complementare: abbiamo voluto assumere precise notizie e possiamo assicurare che il Sindaco d'accordo col Provveditore agli studi ha già fissato la sessione d'esami per quest'anno, i quali saranno dati da apposita Commissione secondo il consueto.

Ben inteso che questo non pregiudica l'avvenire della scuola, per la quale dovrà provvedere il Consiglio Comunale avendo riguardo ai dati statistici, che soltanto possono dare norma per l'interesse generale, anzichè a privati personali desideri.

folte ai piedi del fusto, e la vigna rosseggiò silenziosa sotto il sole benigno, e men frequenti si udirono i canti dei sentieri del bosco, e le strade non furono più ingombre di tinozze colme d'uva trascinate dai bovi, la signora Sicco pensò fosse opportuno lasciare la casetta campestre. In quei giorni, vinto dalla dolce malinconia della campagna, Sicco, tenendo un libro in mano, errava pensoso pel boschetto di pioppi, calpestando le foglie secche col sordo urto della gamba legnosa; e più lo strato delle foglie era alto, l'urto del legno para men lugubre.... Egli cercava gli alti strati di foglie secche e vi si indugiava illudendosi di avere ancora la sua gamba perduta ad Arcole, nel tumulto sanguinoso dell'ultima ora...

Ah quale sventura! — pensava: avrebbe potuto seguire ben lontano l'eroe!...

Da pochi giorni Sicco aveva fatto ritorno in città, quando un mattino gli comparve innanzi Vizille.

Il conte aveva il volto abbronzato e marziale. L'eleganza dell'uniforme poneva in bella evidenza le sue forme aggraziate.

Disse che prima di recarsi dai Villemère, aveva voluto salutare il commilitone. Sicco ringraziò vivamente e chiese notizie di alcuni altri amici. La conversazione fu animata; ma Vizille non accennò punto alla gamba dell'amico. (Continua).